

REGIONE. Sì alla pubblicazione della legge tranne la norma sulle stabilizzazioni degli Lsu da parte di Comuni e Province

Proroga di tre mesi per i precari Cade l'articolo impugnato

PALERMO.

●●● Via libera definitivo alla legge che proroga i contratti di tutti i precari regionali. L'Ars, presieduta in questo caso da Camillo Oddo, ieri ha approvato l'ordine del giorno che impegna il governo a pubblicare la norma senza le parti impuginate dal Commissario dello Stato.

Cade così solo l'articolo che avrebbe consentito ai Comuni e alle Province di stabilizzare gli Lsu usufruendo del contributo della Regione: una norma inserita in modo bipartisan nella legge, che avrebbe di fatto sanato la situazione di molti enti locali che dopo il 2005 avevano avviato stabilizzazioni senza concordarle con l'Agenzia per l'impiego. È il caso, per esempio della Provincia di Catania. Per il Commissario dello Stato, Alberto Di Pace, questa norma era senza copertura finanziaria, al punto che la stessa Regione non ne ha saputo quantificare i costi nella fase di «dialogo» col prefetto di piazza Principe di Camporeale. I lavora-

tori che sono stati assunti non rischiano il posto per il momento perché, come spiega Riccardo Minardo, presidente della commissione Affari istituzionali dell'Ars, «faremo il possibile per sanare la questione soprattutto in sede di approvazione del nuovo bilancio». Cioè entro aprile. La conferma arriva anche dall'assessore al Bilancio Michele Cimino: «Stiamo già progettando un emendamento alla finanziaria». Intanto però, prosegue Minardo, i Comuni dovranno trovare nei propri bilanci le somme per andare avanti fino alla primavera.

La finanziaria sarà però il banco di prova anche per la sostenibilità economica dei contratti di tutti gli altri precari. La norma definitivamente varata ieri prevede proroghe trimestrali per i contrattisti a tempo determinato della Protezione civile, per quelli dell'Agenzia per l'ambiente e dell'Agenzia delle acque, per gli ex Pip di Palermo e per chi lavora all'assessorato regionale Territorio e Ambiente. Una platea da oltre

30 mila persone, se si aggiungono tutti gli Lsu finanziati dalla Regione (gli unici però che hanno ottenuto un contratto annuale).

A marzo insomma il governo dovrà trovare i fondi per prolungare ancora i contratti. Cimino annuncia che il governo è già al lavoro per sfruttare i cosiddetti Fondi Fas (quelli destinati dallo Stato al Sud): «Realizzeremo dei progetti finanziati con questi soldi e a cui lavorerà questo personale. Se l'operazione andrà in porto, i contratti saranno triennali e non più annuali». Ma l'assessore non nasconde la difficoltà della situazione. Se dallo Stato non arriverà una mano d'aiuto la strada sarà molto in salita: la riunione decisiva al Cipe è prevista per metà gennaio. «Già trovare i fondi per la proroga trimestrale è stato difficilissimo - ammette Cimino - Ora attendiamo risposte da Roma. Intanto è importante che la legge sia stata varata perché ci consente di prendere tempo fino a marzo».